

# Attacco a Froome

## Contador recupera un minuto. Crolla la Sky

**Sfruttando il forte vento la Saxo dello spagnolo fa il vuoto. Valverde fora e non rientra. Ora è sedicesimo in classifica generale**

COSIMO CITO  
sport@unita.it

CHI PRENDE VENTO PUÒ VELEGGIARE O CAPOVOLGERSI, IN BARCA O IN BICI È UGUALE, SI STA IN BILICO, MA NON È LA FORTUNA A DISTINGUERE I SOMMERSI DAI SALVATI, MA LA TESTA, IL GENIO. C'è chi salta, a Saint-Amand-Montrond, in una tappa trasformata dal vento in una battaglia di squadre e di colpi di mano. C'è chi sopravvive ma paga, c'è chi festeggia e rimette tutto in discussione, tutto o quasi. Froome perde l'08" da Contador, Valverde incassa 10 minuti e salta in aria. Per colpa o grazie a un vento fortissimo, orizzontale. Il Tour è meno chiuso, non ancora riaperto, Froome ha ancora 2'28" su Mollema, 2'45" su Contador e un'altra crono da mettere all'incasso dopo il Ventoux. Ma è solo, abbandonato ancora da una squadra inadeguata e piena di acciaccati, alla mercé di chi meglio di lui conosce la Francia, il vento, il Tour e forse il ciclismo, Alberto Contador.

La tappa è di una modestia quasi esemplare, apparentemente. C'è una salita di quarta categoria a metà, il resto è pianura, si corre nel Centro, nella Cher, distese di campi, strade strette, bandiere quasi squarciate da folate improvvise di un vento caldo e traditore. A 80 dall'arrivo Valverde, il secondo della generale, fora. Pare ordinaria amministrazione, tutta la squadra lo contorna, lo spagnolo cambia da solo la ruota, si rimette in sella. Pochi secondi, anche solo 12, dal gruppo dei migliori, lo vede, è là, ma è un supplizio di Tantalo. Il vento lo spinge indietro, la forbice, anche grazie al lavoro della Belkin per Mollema e Ten Dam, si allarga, lui non rientra, non rientrerà più. Inizia per Valverde un calvario difficile da immaginare, ha le gambe, è in formissima ma combatte contro la natura, e da solo. Si perde, viene agganciato da un gruppo di ritardatari e là finirà la tappa, col cuore sotto le pedivelle, da secondo a sedicesimo della generale.

Contador però non è ancora sazio. Non ha le gambe degli anni migliori, ma anche così, a settembre scorso, prendendo il largo in una giornata di pianura e vento, vinse la Vuelta su Valverde, Rodriguez e Froome. La sua Saxo, con Bennati e Tosatto splendidi protagonisti, si mette in testa a fare il ritmo. Sono in quattordici, ci sono anche Mollema e Ten Dam, Cavendish con due compagni di squadra, Sagan, sei sono i Saxo. Froome è indietro, distratto, non sa, non immagina. Appena vede aprirsi un varco col gruppo Contador, il keniano bianco chiama l'ammiraglia via radio, poi cerca di rintracciare qualche compagno. Ma la Sky di questo



Mark Cavendish si è aggiudicato la tredicesima tappa del Tour. Una tappa caratterizzata dall'attacco a Froome. FOTO DI LAURENT REBOURS/L'ESPRESSO

Tour è una compagnia di ventura radunata alla meglio, e anche molto sfortunata: Porte si stacca, Kennaugh soffre dopo la paurosa caduta del Menté, Kiriienka è già a casa, Stannard può fare poco. Thomas anche meno. Davanti Contador dirige una cronosquadra, gli uomini in gialloblu ruotano regolari, l'Omega di Cavendish dà una mano consistente, il vantaggio cresce. Froome trova la Lotto di Greipel lungo la strada, ne sfrutta un po' il lavoro, ma non basterà per rientrare. Bennati e Tosatto si spremono in un lavoro umile e bellissimo, poi si arriva alla volata. Chavanel fa il ritmo, si sposta ai trecento per lasciare Sagan al vento, per Cavendish è uno scherzo saltarlo e vincere la tappa. Per l'uomo di Man una vittoria scacciacrasi do-

...  
**Il leader della corsa non ha un team in grado di aiutarlo. Saranno otto tappe di sofferenza**

po l'orrenda tre giorni breton-normanna: «Una giornata durissima, una grande vittoria» dice, festeggiando il successo numero 25 al Tour, terzo uomo di sempre nella classifica delle vittorie di tappa dietro Merckx e Hinault e a pari merito col pioniere André Leducq. Froome, frastornato e bastonato, perde l'09" e vede assottigliarsi vantaggi e certezze: «Questa giornata deve insegnarci soprattutto che non esistono tappe facili, da sottovalutare, e che nel ciclismo può succedere di tutto in qualsiasi momento». Il prigioniero Froome conta i giorni che mancano alla fine, otto tappe, quattro di montagna da affrontare senza squadra e con un avversario come Contador che non ha la sua gamba, ma ha compagni forti, occhio, esperienza e un'astuzia proverbiale ed è capace di far accadere le cose, di volerle e di andare a prendersele. L'antipasto del Ventoux, oggi, è una tappaccia senza un metro di pianura, con sette Gpm semplici ma insidiosi prima dell'arrivo di Lione, terreno scoperto sul quale un Froome così solo può essere attaccato ancora a fondo.

## MotoGp, Lorenzo cade ancora

### «Stavolta mi fermo sul serio»

**In Germania lo spagnolo viene disarcionato dalla Yamaha ed è costretto al ritiro. Nelle prove libere, Rossi quinto**

PINO STOPPON  
ROMA

NUOVA CADUTA E SEMAFORO ROSSO PER JORGE LORENZO. DOPO L'INCIDENTE, L'OPERAZIONE E IL RECUPERO-LAMPO DI ASSEN IL MAIORCHINO FINISCE DI NUOVO A TERRA AL SACHSENRING. L'incidente arriva nella sessione pomeridiana di libere: l'iridato viene disarcionato dalla sua Yamaha M1 in uscita dalla curva 10 e ricadendo sbatte di nuovo la spalla sinistra che si era fratturata due settimane fa in Olanda. Il maggiorchino si rialza, mentre la sua moto resta al centro della pista e la direzione di gara è costretta ad esporre la bandiera rossa. Quando le prove riprendono, per Lorenzo il fine settimana in Germania è già finito. Dai controlli emerge che

la placca inserita nella clavicola fratturata si è piegata. Il verdetto è duro: forfait per la gara di domani e nuova operazione. Lo spagnolo, dopo lo stoico quinto posto di Assen, stavolta non è in vena di miracoli. «Torno a casa, preferisco operarmi», dice gettando la spugna. «Ho deciso di recuperare dopo la caduta di oggi. Preferisco concentrarmi sull'operazione per riparare la placca che purtroppo è rimasta danneggiata nell'incidente. Cercherò di recuperare nel più breve tempo possibile», aggiunge, senza escludere il rientro nel Gp statunitense in programma tra una settimana a Laguna Seca.

D'altronde un doppio forfait potrebbe compromettere del tutto le sue chance di difendere il titolo. E pensare che solo ieri mattina Lorenzo era

tornato a dettar legge con il miglior tempo nella prima sessione.

La pessima notizia per la Yamaha ufficiale arriva in una giornata in cui Valentino Rossi non brilla e non fa danni. Le prove si concludono nel segno di Stefan Bradl, che si regala il miglior tempo del giorno davanti al proprio pubblico. Il tedesco, in sella alla Honda del team Lcr, stacca di un paio di decimi le due Honda ufficiali di Dani Pedrosa e Marc Marquez. Lorenzo resta fermo al quarto tempo ottenuto prima della caduta, sufficiente comunque per chiudere davanti al compagno di squadra Rossi.

Il «dottore» si piazza quinto ad oltre tre decimi da Bradl. Per ripetere il successo ottenuto ad Assen servirà qualcosa di più. Per Rossi, comunque, il bicchiere è mezzo pieno. «Sono piuttosto contento della giornata perché siamo vicini ai primi», è il bilancio del nove volte campione del mondo dopo le prime due sessioni di libere. «Sono veloce e anche il passo non è male. Abbiamo visto che quando si alzano le temperature la moto si muove tanto e il rendimento cala giro dopo giro. Devo migliorare il passo dopo tanti giri, ma l'ideal time non è male: sono secondo. Però ci sono 5-6 piloti molto veloci. L'obiettivo è cercare di stare con la Honda», dice Rossi.

## Ibra vuole andare via da Parigi

### Real Madrid?

GIANNI PAVESE  
ROMA

SONO SOLO INDISCREZIONI. CHE TOCCANO UNO DEI PIÙ FORTI GIOCATORI DEL MONDO: ZLATAN IBRAHIMOVIC. LO SVEDESE potrebbe soffrire l'arrivo al Psg (ormai si aspetta solo l'ufficialità, forse martedì) di Cavani dal Napoli.

E allora via alla solita ridda di voci su presunti o reali mal di pancia di Ibra. Lui non parla, la stampa sì. E così, se dalla Francia - e precisamente dall'Equipe - giunge voce che il Manchester City sarebbe interessato fortemente allo svedese ex Juve, Inter, Milan e Barça, dalla Spagna Marca replica: «Contatti avviati dall'agente di Zlatan Mino Raiola per portarlo al Real Madrid» Secondo il quotidiano iberico il procuratore italo-tedesco avrebbe offerto ai Blancos il suo assistito ma la dirigenza Real avrebbe declinato per due motivi: età e carattere. Poi alla fine magari Ibra resterà al Psg ma intanto l'estate si profila, come sempre, Ibra-dipendente.

Intanto è del Real Madrid il colpaccio della settimana: il club iberico ha preso per oltre trenta milioni di euro il centrocampista della Real Sociedad Llaramendi. Il 23enne lascia dopo un campionato super che ha portato la Real Sociedad al quarto posto e alla qualificazione in Champions League. Cambia maglia anche David Villa che lascia invece il Barcellona dopo tre stagioni (e 33 gol) per l'Atletico Madrid che ha speso 5 milioni e punta sul 32enne attaccante per dimenticare Falcao. L'Atletico ha preso anche un altro 32enne, si tratta di Martin Demichelis che si trasferisce nella capitale dal Malaga. Lascia il Barcellona anche Thiago Alcantara: il giocatore spagnolo approda per 18 milioni al Bayern Monaco dove trova l'ex tecnico blaugrana Guardiola che lo ha fortemente voluto. Valzer di difensori in vista: il Barca vuole infatti Thiago Silva dal Psg che è pronto a pagare trenta milioni alla Roma per il giovane centrale della Roma Marquinhos. In caso di mancato addio di Silva, però, Marquinho potrebbe finire proprio ai blaugrana. La Roma, intanto, pensa al futuro ed ha preso per 5 milioni il 17enne fenomeno difensivo della Dinamo Zagabria Jedevaj. Si rafforza in difesa anche la Juventus che ha annunciato l'arrivo dal Torino di Ogborn: il difensore della nazionale è costato 13 milioni e ha firmato un contratto di cinque anni con i bianconeri. In attesa di incassare i 64 milioni della clausola rescissoria di Cavani, il Napoli ha piazzato intanto un colpo in Spagna prendendo dal Real Madrid l'ex pupillo di Mourinho Callejon, per quasi dieci milioni.



La caduta di Jorge Lorenzo